

Mistica dell'Angelo ed Archetipo dell'individuazione in C. G. Jung ed Henry Corbin:  
sintesi mitologico-comparata.

di Diego Pignatelli

Se intendiamo gli archetipi quali modelli mitologici funzionali e principi organizzatori dinamici della psiche possiamo avvicinarci al tema mitico, coglierlo nelle sue varie trame e nel suo intreccio simbolico.

Sia per C. G. Jung che per Henry Corbin la doppia funzione dell'anima si eleva al Sè nel rapporto con l'io, in cui il secondo svolge un ruolo di satellite roteante attorno al Sè, centro della totalità psichica. Rispetto al processo di individuazione di Jung, l'incontro con l'Angelo-Anima per Corbin svolge la stessa identica funzione.

L'identità mitologica dell'io nel suo progressivo realizzarsi nel Sè svolge lo stesso ruolo che hanno avuto le tradizioni mistiche antiche nell'evolversi della coscienza (vedi Neumann, Storia delle Origini della Coscienza 1949 Verlag., tradotto Astrolabio Ubaldini Editore 1978). Ciò che quindi è per l'Egitto il dio Sole-Ra identificatosi in Oro e nella transmutazione di Osiride prefigurerà tutti i contorni del tema mitico Cristiano della rinascita e resurrezione di Gesù.

I legami che intrecciano indiscutibilmente i due motivi sono senza dubbio di indiscutibile fascino perchè ne configurano il mito. Risaliamo così alle origini dell'Archetipo dell'individuazione (vedi Erich Neumann., Storia delle Origini della Coscienza 1949 Verlag., tradotto Astrolabio Ubaldini Editore 1978).

Un nuovo rapporto transpersonale si stabilisce nella doppia figura di Oro figlio ed Osiride-padre risuscitato in Ra per mezzo del figlio. Questa frase non ci sembra essere nuova? Lo stesso motivo è rivelato nel Cristianesimo ortodosso.

Il tema dell'angelo introduce un'altra figura: Iside. Siamo ad un triangolo celeste di natura psicologica: Iside-Oro-Osiride e l'antitetico Set nemico fraterno di Osiride.

Iside svolge un ruolo che più tardi avrà lo stesso significato svolto dalla Sophia Cristica nello sposalizio con Gesù: essa resuscita Osiride, il marito ucciso da Set annegato nelle Acque del Nilo per opera di Set, suo antagonista. (vedi Erich Neumann., Storia delle Origini della Coscienza 1949 Verlag., tradotto Astrolabio Ubaldini Editore 1978).

Se il corrispettivo di Iside è Astarte Atargatis in ambito Sirio-Fenicio, il profeta Joshua, suo figlio e figlio di Nun (Dea dei Pesci da cui deriva l'Ichthys Cristico), è senza dubbio l'immagine di Osiride che questa volta viene ingoiato dalla balena come si racconta in Giona 2.11. Un'immagine mitologica del complesso materno in ambito lunare (es: Iside, Astarte, Afrodite in Grecia) e matriarcale. (vedi Erich Neumann., Storia delle Origini della Coscienza 1949 Verlag., tradotto Astrolabio Ubaldini Editore 1978, Froebinius, Viaggio notturno per Mare op loc.), mentre per l'Osiriade e la rinascita di Oro, vi è la prima trasposizione dal mito matriarcale e lunare di Iside Astarte a quello patriarcale-eroico di Oro/Osiride che rinnoverà così la continuata stirpe dei Faraoni d'Egitto.

Tutt'altra derivazione è per Corbin. Qui il ruolo dell'Iside Egiziana è svolta dall'Angelo della Sofiologia mistica e persiana del Sufismo sciita iraniano di un Ibn Arabi (1165-1240), continuatore dell'Avicennismo eterodosso Islamistico della mistica teofanica. (Henry Corbin., L'imagination créatrice dans le soufisme d'Ibn' Arabi., Ernest Flammarion 1958).

L'epifania della Sophia aeterna, l'alen Soph della Cabala è l'angelo (Malakut) celeste che si svela al profeta visionario di un Arabi, quale Aeterna Sapientia, riflesso della natura divina del vero Sè percepito dal profeta come doppia natura o co-spirazione (vedi Corbin) *conflatio*, o *devotio sympathetica* in cui il nome divino viene rivelato a questi dall'angelo, quale tramite del suo stesso Sè: del suo stesso Signore, visione interiore di quel mundus imaginalis sempre attivo nella psiche visionaria del profeta. Il chè non si discosta certo dalla trasformazione in Ra-dio Sole di Oro da parte dell'Osiride rinato tra le mani di Iside.

La rinascita avviene per tramite di una figura femminile, la Sophia Sponsa e compagna di Cristo nel ruolo di Maddalena, la pupilla evangelica di Gesù e nell'Arcangelo Gabriele situato

al trono principale della gerarchia celeste degli angeli nel sistema Avvicenniano.(Henry Corbin.,L'imagination créatrice dans le soufisme d'Ibn 'Arabi.,Ernest Flammarion 1958).  
Ma lo sposalizio mistico e nuziale che denota l'Angelo ed il Cristo ha la stessa natura di un Sè gemellato con la sua stessa Anima.Il concetto ben noto agli junghiani dell'Animus/Anima nella sintesi del Sè e nell'integrazione di una nuova personalità spalancata a nuovi orizzonti transpersonali,ad una sacra coniunctio con l'Anima .Il rinnovato rapporto con il sensibile fa di ciò l'incontro con l' Angelo un vero e proprio opus alchymicum,una nuova sintesi tra il visibile e l'invisibile ritrovatosi quale archetipo dell'individuazione per Jung e la psicologia archetipica e quale mistica dell'Angelo per un Henry Corbin,veri pionieri della spiritualità visionaria del profondo.

Riferimenti:

Henry Corbin.,L'imagination créatrice dans le soufisme d'Ibn 'Arabi.,Ernest Flammarion 1958.

Erich Neumann.,Storia delle Origini della Coscienza 1949 Verlag.,tradotto Astrolabio Ubaldini Editore 1978

C. G. Jung , *Psicologia e Alchimia* in *Opere* pag 36 Bollati Boringhieri, ristampa 2006

R. Assagioli., *Psicosintesi*. Edizioni Mediterranee, 1990.

E. Neumann, *Storia delle Origini della Coscienza*, Astrolabio Ubaldini Editore 1978 Roma.

E. Neumann, *La Grande Madre: fenomenologia delle configurazioni femminili dell'inconscio*; Astrolabio-Ubaldini Roma 1981.

C. G. Jung., *Scritti scelti* , a cura di J. Campbell, Edizioni Red Milano 2007.

C. G. Jung , *Tipi Psicologici*, Newton and Compton editori Roma 2009.

C. G. Jung , *La psicologia dell'inconscio*, Newton and Compton editori 1989 Roma.

C. G. Jung., *Aion: Ricerche sul Simbolismo del Sè* in *Opere.*, 1976 Valter Verlag.,tradotto in Bollati Boringhieri 1982 Torino.